

VareseNews

A Cedrate la città di Gallarate ricorda il 4 novembre , guardando alla guerra di oggi

Pubblicato: Venerdì 4 Novembre 2022



A **Gallarate**, la commemorazione del 4 novembre parte in un quartiere di periferia, Cedrate, dove la memoria della “Grande Guerra” è rimasta viva ed è passata di generazione in generazione.

Il corteo che si fa oggi è lo stesso che si faceva mezzo secolo fa, quando ancora erano vivi gli ultimi reduci del '15-'18.

Si parte dal **monumento ai Caduti di via Montesanto** (chi oggi sa che carnaio fu il **Montesanto?**): Massimo Praderio, uno dei cedratesi che tiene viva questa tradizione di memoria, ha ricordato che **la guerra all'Italia costò 650mila morti, «500 morti al giorno»**, per oltre milleduecento giorni, tre anni e mezzo, da quando il 24 maggio 1915 i fanti si spinsero oltre la frontiera con l'Impero austroungarico. «**Oggi la parola guerra la sentiamo risuonare più della parola pace**. Quello che dobbiamo ai Caduti è avere oggi pensieri e comportamenti perché prevalga la pace».

In rappresentanza dell'amministrazione il **vicesindaco Rocco Longobardi** ha celebrato «**la capacità di sacrificarsi per la solidarietà, la fratellanza, la democrazia, la pace**», il dolore di «padri e nonni che non sempre avevano piacere a ricordarlo». Ha ricordato la necessità di fare memoria. **memoria «trascurata e spesso ignorata**, specie dalle giovani generazioni: un errore e un orrore» (la commemorazione comunale si tiene **domenica**).

Dal monumento di via Monte Santo si è sviluppato poi il **corteo, con i gonfaloni del Comune, delle**

associazioni Arma Aeronautica, Vigili del Fuoco, bersaglieri, artiglieri, Anpi, alpini, Caduti e Dispersi, ma anche del locale Circolo San Marco e dei reduci di Cedrate, a ricordare appunto la memoria locale molto radicata.



Alla lapide del circolo di via Arconti

L'ultima tappa del corteo è stata **al circolo di via Arconti**, che un tempo era "il circolone", il circolo degli operai, del «proletariato», come ricorda una lapide accanto a quella che commemora i quattro soci morti nella Grande Guerra, contadini e operai.



Alle scuole di via Tommaseo

C'erano anche i ragazzi delle scuole: il corteo ha toccato anche la lapide che alle medie di via Tommaseo ricorda tre partigiani (la Resistenza come difesa dell'Unità nazionale, cui è dedicato il 4 novembre). «**Qui ricordiamo tre giovani di Cedrate, come voi**, che lottavano per la libertà pensando che la guerra di allora sarebbe stata l'ultima» ha detto la dirigente **Barbara Pellegatta**. «Studiate la storia, analizzate le cause e soprattutto le conseguenze di una guerra».

La guerra che verrà non è la prima, avvertiva Bertold Brecht in una breve poesia. E non c'è nemmeno l'ultima, hanno ricordato i discorsi del 4 novembre di quest'anno.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it